

### In questo numero

- Curiosità e numeri di Slow Fish 2009 **pag.2**
- Sisma in Abruzzo **pag.3**
- Circolare del 09/04/2009 n. 12 **pag.4**
- 5 per mille **pag.5-6-7-8**
- Decreti e Regolamenti **pag.9**
- Bandi e Concorsi **pag.10**
- Cambiamenti climatici e salute **pag.11**
- Fai il pieno con le alghe \*\*\*
- Battaglia dei bianchetti **pag.12**
- Consiglio consultivo del Mediterraneo \*\*\*
- Spiaggiamenti delle balene **pag.13**
- Interventi urgenti a sostegno del settore ittico \*\*\*
- Green New Deal **pag.14**
- Coppia Italia Trota **pag.15**
- Subacquea e disabilità \*\*\*
- Foresta nera al largo di Scilla

### Curiosità e numeri di Slow Fish 2009

**A**l loro debutto a Slow Fish, gli stand dedicati al Cibo di strada hanno tutti riscosso un notevole successo di pubblico. Primo a chiudere per esaurimento del prodotto, il Presidio dei **cicciarelli di Noli**: gli ultimi pesciolini fritti sono stati venduti nel pomeriggio di domenica. Ben 16, invece, i quintali di muscoli alla marinara proposti dalla **Cooperativa Mitilicoltori di La Spezia**, da sempre presente alla manifestazione, ma per la prima volta dotata di una cucina. Millecinquecento le persone che tra sabato e domenica hanno preso d'assalto lo stand della farinata, proposta nella versione classica ma anche in diverse varianti. La più richiesta, visto il contesto, è stata inevitabilmente quella con i muscoli. Alto l'interesse del pubblico italiano e straniero ma, a detta dei responsabili della farinateria di La Spezia, la maggiore soddisfazione è stata aver vinto la diffidenza dei genovesi, che spesso considerano la farinata come una loro esclusiva.

Un altro spazio che ha superato per presenze ogni più rosea aspettativa è stato quello dei **Panini d'aMare**, dimostrazione di quanto sia possibile nobilitare un prodotto spesso dequalificato come un panino utilizzando materie prime d'eccellenza, a cominciare dal pregiato pane di Vinca. Nei primi tre giorni sono stati venduti oltre 3700 pezzi: quello esaurito in più breve tempo (domenica, cinque vassoi nell'arco di 10 minuti) è stato il panino con la ricciola cruda. Molto apprezzati anche i prodotti della laguna di Orbetello e i branzini del Tigullio.

Quanto ai Presidi, sono parecchi gli stand che hanno dovuto chiudere i battenti con un giorno di anticipo per essere riusciti a vendere tutti i loro prodotti. Tra questi spiccano le richiestissime ostriche inglesi del **fiume Fal** (Presidio Slow Food): non solo tutto esaurito già domenica sera, ma grande interesse da parte dei visitatori e dei media italiani. Il mercato ha vissuto anche un momento "privato" di amicizia e di scambio nella migliore tradizione di Terra Madre attraverso la Cucina dei Presidi, coordinata dallo chef Salvatore Toscano dell'osteria Mangiando mangiando di Greve in Chianti (Fi) e all'interno della quale si sono alternate con i loro prodotti comunità del mare provenienti da diverse parti del mondo. L'incontro tra culture e cucine, per gioco o per necessità, ha dato vita a curiosi incroci che

hanno certamente arricchito l'esperienza dei partecipanti: dal baccalà della Norvegia preparato alla livornese, al polpo alla galiziana utilizzato anche come condimento per un'italianissima pasta.

A proposito di incroci gastronomici, lo **stand siciliano** ha visto la nascita di un nuovo tipo di arancino. Il "prototipo", che sarà presentato al pubblico in occasione di Slow Food on Film (la manifestazione cinematografica che si svolgerà a Bologna dal 6 al 10 maggio prossimi), prevede un insolito ripieno a base di sugo, piselli e acciughe, ingredienti della nocca, uno dei più classici e apprezzati condimenti per la pasta catanesi.



Ma Slow Fish non è stata solo mercato e osterie, e il pubblico sembra aver ben recepito il messaggio di quanto sia importante l'educazione alimentare: basti pensare che quasi tutti i Laboratori del Gusto sono andati esauriti. Ottima la risposta anche per quello che riguarda il **Master of Food**. «Io ho partecipato per

curiosità - dice Christian Sigalu di Luogosanto (Ot) - ed è stata un'esperienza rituale e interessante. Ho imparato cose utili nella quotidianità, quali l'importanza della stagionalità del pesce e le tecniche di sfilettatura. Sono sicuro che d'ora in poi acquisterò pesce buono e nutriente spendendo un quinto in meno rispetto alle specie più gettonate».

Il successo di Slow Fish è merito delle iniziative e delle idee che attraverso esso vengono veicolate, ma anche dell'apporto fondamentale dei tanti volontari presenti: 110 soci Slow Food, provenienti da otto regioni. Tra questi, Valeria Finessi, impiegata di Ferrara: «È la mia seconda esperienza in una manifestazione organizzata da Slow Food e quest'anno mi sono occupata dell'accoglienza dei soci. Mi piace l'atmosfera che si respira, condivido da tempo la filosofia e seguo il movimento fin da quando si chiamava Arcigola. Quello che ho apprezzato maggiormente di Slow Fish è stato il coinvolgimento delle scuole, perché l'educazione al gusto fin da bambini è molto importante».

E proprio restando in tema di scuole, non si può non sottolineare l'importante supporto dato nell'ambito **Teatro del Gusto** da parte degli studenti del CSEA di Ivrea (To) e dell'Istituto professionale per i servizi alberghieri e della ristorazione di **Mondovi**.

### ARCI PESCA FISA



Pesca sportiva ed agonismo



Sub



Nautica



Servizio Turismo civile



Protezione civile



Vigilanza ittica



Ricerca scientifica

### Sisma in Abruzzo - L'ARCI PESCA FISA CALABRIA è presente !!

In data 06.04.2009 con prot. n°8635 il Dipartimento della Presidenza Regione Calabria Settore Protezione Civile ha richiesto disponibilità di volontari e mezzi per la partecipazione alla costituzione di una colonna mobile regionale al Centro Italiano protezione Civile Arcipesca FISA Calabria.

La stessa ha risposto in forma immediata alla nota di chè trattasi con grande slancio e spirito solidaristico, mettendo a disposizione i seguenti mezzi e strumenti con predisposizione dei propri volontari assicurando l'autosufficienza per un periodo di almeno 48 h e permanenza sul posto del sisma di almeno 2 settimane.

. Comitato RC:

Volontari disponibili n° 14;

Modulo antincendio più trasporto acqua montato su L200 Mitsubishi;

ACL 75 Iveco con cisterna da litri 3000 acqua potabile;

n°4 tende militari per un totale complessivo di 40 posti;

n° 2 cassette di Pronto Soccorso professionali;

attrezzatura individuale;

disponibilità di indumenti nuovi.

Gruppo Territoriale "Leocos CIPC" Emergenza sanitaria:

n°1 autambulanza centro mobile di rianimazione

n° 2 infermieri soccorritori

. Comitato VV:

Volontari disponibili n°8

pik - up Toyota con modulo antincendio - trasporto acqua

carrello con gruppo elettrogeno;

attrezzature individuali

n°1 autambulanza Ducato Fiat con personale parasanitario

. Comitato CZ ( Gruppo territoriale Maida):

Volontari disponibili n° 13

Attrezzatura individuale

. Comitato CS:

Volontari disponibili n° 3



Nel ribadire la disponibilità di cui sopra relativa alla sostituzione del personale impiegato nella prima trincea con altrettanti volontari per un prosieguo di almeno 30 giorni da spendersi sulle zone colpite dalla immane tragedia sismica, si rimane in stato di preallerta con susseguente intimazione oraria di partenza.

Si precisa che quanti volessero dare personale disponibilità, inoltrino al responsabile **Pelle Giuseppe** richiesta di partecipazione tramite i propri comitati di appartenenza precisando le seguenti caratteristiche operative:

Settore di impiego operativo - esperienze avute nel settore comunicato, vestiario in dotazione (divisa con fregi e giubbotto idrorepellente con segni identificativi arcipescafisa), spazio temporale di possibile impiego se lavoratore (richiesta allo scrivente dei modelli di richiesta dispensa servizio da inviare al proprio datore di lavoro).

Mezzi di locomozione e spese da anticipare a carico del comitato partecipante (dopo ci sarà il rimborso dal dipartimento)

NB. I possibili volontari provenienti da Altre Regioni dovranno operare nel Campo "Calabria" dove siamo stati allertati ed autorizzati.

Si precisa che ogni settimana servono i seguenti operatori volontari con precise peculiarità:

Addetto alla Segreteria del Campo (conoscenza del Computer e del lavoro di segreteria)

Montatori di tende e susseguente Manutenzione

Addetti alle pulizie del campo stesso con esperienze in logistica

Laureati in psicologia (1 per turno)

Addetti alla distribuzione di merci e allo scarico delle stesse.

Per ogni evenienza e chiarimento telefonare nella sede operativa Calabria; risponde **Alessia** 096420461

### **Art.30 del decreto legge 29.11.2008 n.185 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009,n.2.**

Con circolare del 9 febbraio u.s. Vi avevamo inviato il testo dell'art.30 in oggetto ( v. all. n.1) che al fine di "consentire opportuni controlli" introduce per alcuni enti di tipo associativo (come la nostra Associazione) l'onere di comunicare all'Agenzia delle entrate - a mezzo di apposito modello predisposto dall'Agenzia stessa - dati e notizie rilevanti ai fini fiscali.

E' stata ora pubblicata la circolare esplicativa n.12/E del 9 aprile u.s.(v. all. n.2) e la circolare n.13/E sempre del 9 aprile u.s. ( v. all. n.3) contenente gli indirizzi operativi 2009 per la prevenzione contrasto dell'evasione (v. in particolare pag.22 e 23 Enti non commerciali).

Non è stato invece ancora pubblicato il sopradetto modello obbligatorio per la comunicazione dei dati e delle notizie di cui trattasi. Sarà nostra cura informarvi tempestivamente al riguardo.

Stiamo anche valutando l'ipotesi -a pubblicazione avvenuta del modello- di una riunione di approfondimento con i Comitati regionali.

#### PREMESSA

L'art. 30, commi 1, 2, 3 e 3-bis, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, al fine di consentire gli opportuni controlli, introduce per gli enti di tipo associativo, che siano in possesso dei requisiti qualificanti richiesti dalle norme fiscali per avvalersi delle disposizioni di favore previste dall'art. 148 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, l'onere di comunicare all'Agenzia delle entrate dati e notizie rilevanti ai fini fiscali.

L'applicazione delle richiamate disposizioni fiscali di favore, rilevanti ai fini delle imposte sui redditi e ai fini IVA, e' pertanto subordinata alla ricorrenza delle seguenti condizioni:

- a) possesso dei requisiti previsti dalla normativa tributaria;
- b) comunicazione dei dati e delle notizie rilevanti ai fini dell'accertamento.

La comunicazione di dati e notizie deve essere effettuata con apposito modello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, nei termini e secondo le modalita' stabilite con lo stesso provvedimento.

La norma ha finalita' esclusivamente fiscali e risponde a reali esigenze di controllo che l'Agenzia delle entrate potra' effettuare anche attraverso l'acquisizione di informazioni necessarie a garantire che i regimi tributari diretti ad incentivare il fenomeno del libero associazionismo non costituiscono di fatto uno strumento per eludere il pagamento delle imposte dovute.

L'intento della norma e' quello di acquisire una piu' ampia informazione e conoscenza del mondo associativo e dei soggetti assimilati sotto il profilo fiscale (societa' sportive dilettantistiche), con l'obiettivo primario di tutelare le vere forme associazionistiche incentivate dal legislatore fiscale e, conseguentemente, di isolare e contrastare l'uso distorto dello strumento associazionistico suscettibile di intralciare - tra l'altro - la liberta' di concorrenza tra gli operatori commerciali.

L'art. 30 in esame reca altresì alcune disposizioni in materia di ONLUS, ai commi 4, 5, 5-bis e 5-ter.

Il comma 4 disciplina il settore della beneficenza, riconducendo nell'ambito di tale attivita', oltre agli interventi diretti a favore di soggetti svantaggiati, le erogazioni effettuate ad altri enti che realizzano programmi di utilita' sociale (c.d. beneficenza indiretta).

Il comma 5 disciplina le organizzazioni di volontariato, fissando le condizioni necessarie perche' le stesse possano acquisire la qualifica di ONLUS di diritto.

Infine, i commi 5-bis e 5-ter dell'art. 30 introducono un'agevolazione temporanea in materia di imposta catastale a favore delle ONLUS.

Per consultare il testo integrale collegarsi al sito: [http://www.isaporidelmiosud.it/circolare\\_n12\\_09-04-2009.htm](http://www.isaporidelmiosud.it/circolare_n12_09-04-2009.htm)

# 5 per Mille

**SUPPORTA  
L'ARCI PESCA FISA**

**ARCI PESCA FISA**

## Sostienici

devolvi il **5<sup>x</sup> mille**

Scrivi il numero di cod. fiscale

# 97044290589

ARCI PESCA FISA - Federazione Italiana Sport ed Ambiente  
Via Pescosolido, 76 - 00158 Roma - Tel. 06 4511704  
www.arcipescafisa.it - arcipesca@tiscali.it



Federazione Italiana Sport ed Ambiente

*I modelli per la dichiarazione dei redditi 2009 (CUD, 730, o Unico Persone Fisiche) contengono un'apposito riquadro dedicato al 5 x mille.*

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF** (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Scegliere dal volontariato e dalle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dalle associazioni di promozione sociale e dalle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università

Finanziamento dello sport amatoriale

Finanziamento delle attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente

Scegliere alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI e norme di legge

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 delle "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinatorie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per uno delle finalità beneficiarie.

Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università

Finanziamento dello sport amatoriale

Finanziamento delle attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente

Finanziamento alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI e norme di legge

Finanziamento del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

Firma: *Maria Rom*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale): **97044290589**

Firma: \_\_\_\_\_

Codice fiscale del beneficiario (eventuale): \_\_\_\_\_

Firma: \_\_\_\_\_

Codice fiscale del beneficiario (eventuale): \_\_\_\_\_

Firma: \_\_\_\_\_

Codice fiscale del beneficiario (eventuale): \_\_\_\_\_

**Nel riquadro, sono presenti quattro aree di destinazione, scegli la prima in alto a sinistra dedicata alle associazioni di promozione sociale.**  
**Apponi la tua firma ed il codice fiscale dell'ARCI PESCA FISA - 97044290589**

**DECRETO 24 marzo 2009**

**Adozione dei Piani di adeguamento dello sforzo di pesca. (09A03803)  
(GU n. 83 del 9-4-2009 )**

IL DIRETTORE GENERALE  
della pesca marittima e dell'acquacoltura

Vista la legge 14 luglio 1965, n. 963, come modificata dal decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 153, recante la disciplina della pesca marittima;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639, e successive modificazioni, recante il regolamento di esecuzione alla legge n. 963/1965;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, recante modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Visto il regolamento (CE) 1198/06 del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca, di seguito regolamento di base;

Visto, in particolare, l'art. 21 del regolamento (CE) 1198/06 riguardante l'ambito di applicazione delle misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria;

Visto il regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, con il quale sono state definite le modalita' di applicazione del regolamento di base, relativo al Fondo europeo per la pesca, di seguito regolamento applicativo;

Visto il Vademecum della Commissione europea del 26 marzo 2007;

Visto il Programma operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007;

Decreta:

Art. 1.

Allo scopo di favorire un riequilibrio fra sforzo di pesca e risorse disponibili che tenga conto dell'esistenza di forti differenziazioni fra aree di pesca diverse e fra segmenti di pesca interni alla stessa area sono adottati i seguenti Piani di adeguamento dello sforzo di pesca:

7 piani di adeguamento dello sforzo di pesca a strascico, a tutela delle risorse demersali di fondo, di cui 4 relativi alle GSA che ricadono nelle aree in Obiettivo convergenza e 3 relativi alle GSA che ricadono in aree Obiettivo fuori convergenza (Allegato A);

6 piani di adeguamento dello sforzo di pesca per le flotte operanti con altri sistemi di cui 3 relativi alle GSA che ricadono in aree Obiettivo convergenza e 3 relativi alle GSA che ricadono in aree Obiettivo fuori convergenza (Allegato B);

5 piani di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta che opera con sistemi a circuizione e volante impegnata nello sfruttamento delle piccole specie pelagiche, di cui 3 relativi alle GSA in aree Obiettivo convergenza e 2 relativi alle GSA in aree Obiettivo fuori convergenza (Allegato C).

Il presente provvedimento e' pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 24 marzo 2009

Il direttore generale: Abate

**DECRETO 2 marzo 2009**

**Caratteristiche tecniche delle zattere di salvataggio da utilizzare esclusivamente sulle unita' di diporto in navigazione entro 12 miglia dalla costa. (09A03953)**

**(GU n. 85 del 11-4-2009 )**

IL COMANDANTE GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO

Visto il decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante «Codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE, a norma dell'art. 6 della legge 8 luglio 2003, n. 172;

Visto l'art. 54, comma 2, del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 luglio 2008, n. 146 recante il «Regolamento di attuazione dell'art. 65 del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171», il quale dispone che dal 1° gennaio 2009 gli apparecchi galleggianti devono essere sostituiti con zattere di salvataggio autogonfiabili i cui requisiti tecnici saranno determinati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Visto l'art. 3 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, recante «Norme sul riordino della legislazione in materia portuale», che attribuisce la competenza in materia di sicurezza della navigazione al Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto;

Visto l'art. 7, comma g), del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 211, recante il «regolamento di riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti»;

Visto il decreto del Ministero della marina mercantile 2 dicembre 1977, recante «Caratteristiche e requisiti degli apparecchi galleggianti (rigidi) per la nautica da diporto» pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 338 del 13 dicembre 1997;

Visto il decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 29 settembre 1999, n. 412, «Regolamento recante norme tecniche concernenti le caratteristiche ed i requisiti degli apparecchi galleggianti (gonfiabili), quali mezzi collettivi di salvataggio, da utilizzare esclusivamente sulle unita' da diporto»;

Visto il decreto dirigenziale 16 luglio 2002, n. 641, recante «Modalita' di revisione delle zattere di salvataggio gonfiabili, delle cinture di salvataggio gonfiabili, dei dispositivi di evacuazione marini e degli sganci idrostatici», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 191 del 16 agosto 2002;

Visto il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 12 agosto 2002, n.219, «Regolamento recante caratteristiche tecniche e requisiti delle zattere di salvataggio da utilizzare esclusivamente sulle unita' da diporto»

Decreta:

Art. 1.

Zattere per la navigazione entro 12 miglia

1. Ai sensi dell'art. 54 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 luglio 2008, n. 146, gli apparecchi galleggianti installati sulle unita' da diporto sono sostituiti da zattere di salvataggio aventi le seguenti caratteristiche:

a) conformi al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 12 agosto 2002, n. 219, di seguito denominato decreto 219/2002, con le seguenti prescrizioni e deroghe all'allegato «A»:

1. paragrafo 1, lettera i) - il fondo della zattera isolato contro il freddo non e' richiesto;

2. paragrafo 1, lettera j) - la tenda di copertura della zattera non e' richiesta;

3. paragrafo 5, lettera b) - la zattera deve avere almeno due tasche stabilizzatrici, di uguale volume, posizionate simmetricamente, la cui capacita' totale non deve essere, comunque, inferiore ad 80 litri;

4. paragrafo 6, lettera h) - il materiale retroriflettente da installare per meta' sul fondo e per la restante parte sulla mezzeria del tubolare superiore della zattera, deve avere una superficie complessiva minima non inferiore a 1000 cmq;

5. paragrafo 6, lettera i) - le luci interne ed esterne non sono richieste;

## Decreti e Regolamenti

6. paragrafo 7 - le dotazioni minime di emergenza di cui deve essere dotata la zattera sono le seguenti:

tipo di dotazione	quantita'
Soffietto di gonfiamento	1
Coltello, a lama fissa con impugnatura galleggiante (a)	1
Torcia elettrica stagna, dotata di idonee pile elettriche  conservate separatamente in una busta stagna	1
Sassola	1
Kit di riparazione (b)	1
Pagaie	2
Spugna	2
Fischietto	1
Contenitore di acqua (per persona)	0.250 litri

(a) deve essere collegato ad una sagola e sistemato in una tasca vicino al punto di attacco della barbetta della zattera.

(b) comprendente almeno una serie di pezze di varia misure e mastice adatti.

b) Almeno il tubolare superiore della zattera deve essere realizzato in un colore altamente visibile, in accordo alla norme internazionali vigenti.

c) Ogni zattera comprensiva delle proprie dotazioni deve essere racchiusa in una sacca, che ne permetta il sottovuoto, a sua volta inserita in un idoneo contenitore.

d) Agli elementi per la marcatura previsti dall'allegato «E» al decreto 219/2002, deve essere aggiunta la dicitura «zattere aperte per la navigazione entro dodici miglia dalla costa».

2. La prima revisione delle zattere di cui al presente articolo deve essere effettuata a 36 mesi e le successive ogni 24 mesi.

3. Le zattere di salvataggio, per tutti gli altri aspetti non specificatamente contemplati nel presente decreto, sono sottoposte alla disciplina dettata con il decreto 219/2002 e devono essere approvate in accordo alle procedure di cui all'art. 11 del medesimo decreto.

### Art. 2.

#### Equivalenze

1. Possono essere utilizzate, a bordo delle unita' da diporto nazionali, zattere gonfiabili di tipo approvato o riconosciute idonee per il diporto e per gli stessi tipi di navigazione dall'Amministrazione di uno Stato membro dell'Unione europea o aderente all'Accordo sullo Spazio economico europeo, se tali prodotti sono conformi ad una norma o ad una regola tecnica obbligatoria per la fabbricazione e la commercializzazione in tali Stati ed a condizione che tale norma o regola tecnica garantisca un livello di protezione equivalente a quello perseguito dalla presente regolamentazione al fine della sicurezza della vita umana in mare.

Roma, 2 marzo 2009

Il comandante generale: Pollastrini

**DECRETO PRESIDENZIALE 3 febbraio 2009.**

**Incremento dei canoni annui per concessioni di aree, pertinenze demaniali marittime e specchi acquei appartenenti alla Regione Siciliana.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;  
Visto il D.P.R. n. 684 dell'1 luglio 1977 - Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di demanio marittimo;  
Vista la legge regionale n. 2 del 10 aprile 1978 - Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;  
Visto il decreto legge del Ministero dei trasporti e della navigazione n. 342 del 5 agosto 1998 "Regolamento recante norme per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative";  
Vista la legge regionale n. 15 del 29 novembre 2005 - Disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo ed, in particolare, l'art. 3 "Suddivisione delle zone costiere e determinazione dei canoni demaniali";  
Considerato che, conformemente al disposto del 1° comma dell'art. 3 della citata legge regionale n. 15/2005, è stata attivata la procedura di concertazione tra l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente e l'Assessorato regionale del turismo per l'individuazione delle zone costiere di alta, media e bassa valenza turistica;  
Visto l'allegato decreto n. 163/Gab. del 23 ottobre 2008, emanato dall'Assessore per il territorio e l'ambiente di concerto con l'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, che costituisce parte integrante del presente decreto;  
Visto il comma 3 dell'art. 3 della legge regionale n. 15/2005, secondo il quale "i nuovi canoni non possono superare del 10% gli attuali";  
Ritenuto, pertanto, di dovere incrementare i canoni, secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 3 della legge regionale n. 15/2005, con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, di concerto con l'Assessore per il bilancio e le finanze;

Decreta:

Art. 1

A partire dall'1 gennaio 2009 i canoni annui per concessioni di aree, pertinenze demaniali marittime e specchi acquei, appartenenti alla Regione siciliana, sono incrementati:

- del 10% per concessioni ricadenti nei comuni individuati ad alta valenza turistica nella tabella "Allegato n. 3" del decreto n. 163/GAB del 23 ottobre 2008;
- del 7% per concessioni ricadenti nei comuni individuati a media valenza turistica nella tabella "Allegato n. 3" del decreto n. 163/GAB del 23 ottobre 2008;
- del 4% per concessioni ricadenti nei comuni individuati a bassa valenza turistica nella tabella "Allegato n. 3" del decreto n. 163/GAB del 23 ottobre 2008.

Il presente decreto sarà inviato alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana per la sua pubblicazione.

Palermo, 3 febbraio 2009.

LOMBARDO  
SORBELLO  
CIMINO

*N.B. - Il decreto 23 ottobre 2008 citato nel preambolo è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, parte I, n. 10 del 6 marzo 2009.*

## **Protezione civile - Bando 2009 per azioni di preparazione e di prevenzione**

Invito a presentare proposte 2009 — Strumento finanziario per la protezione civile — Progetti di cooperazione in materia di preparazione e prevenzione

- **Ente Erogatore**

Commissione europea

- **Obiettivo**

Sostenere azioni di cooperazione in materia di preparazione e prevenzione nel settore della protezione civile.

- **Azioni**

Il bando comprende due azioni distinte:

1. Preparazione

I progetti devono riguardare uno dei seguenti obiettivi:

- scambio di informazioni, esperienze, buone prassi e conoscenze al fine di migliorare le prestazioni degli attori della protezione civile (sia volontari sia professionisti) che operano negli stati membri e la sensibilizzazione,
- cooperazione transfrontaliera di protezione civile relativamente alla risposta diretta ai disastri naturali e causati dall'uomo,
- miglioramento della disponibilità di moduli di protezione civile e altre risorse.

2. Prevenzione

I progetti devono riguardare uno dei seguenti obiettivi:

- sviluppo di politiche di prevenzione dei disastri basate sulla conoscenza,
- promozione della coerenza nella catena risposta-preparazione-prevenzione-recupero.

- **Beneficiari**

Persone giuridiche pubbliche o private senza scopo di lucro, quali ad esempio enti del settore pubblico, amministrazioni pubbliche, Università, organizzazioni internazionali, ONG, imprese.

- **Entità contributo**

Il contributo comunitario può coprire fino al 75% dei costi ammissibili.

- **Modalità e procedura**

Il requisito del partenariato varia in relazione al settore d'azione:

Prevenzione: i progetti devono prevedere un partenariato transnazionale costituito da almeno 2 soggetti con sede in 2 diversi Stati membri.

Preparazione: i progetti devono prevedere un partenariato transnazionale costituito da almeno 3 soggetti con sede in 3 diversi Stati membri.

Le proposte di progetto devono riguardare una sola azione e devono avere una durata massima di 24 mesi.

Prima di inviare le proposte progettuali il proponente deve informare l'Autorità nazionale di protezione civile.

La Commissione – DG Ambiente, ha predisposto un elenco di FAQ (frequently asked questions) che forniscono chiarimenti

utili per chi sia intenzionato a preparare una proposta progettuale.

- **Scadenza**

18/05/2009

- **Referente**

Commissione europea - DG Ambiente

- **Risorse finanziarie disponibili**

Progetti di preparazione: € 1.400.000

Progetti di prevenzione: € 2.250.000

- **Aree Geografiche coinvolte**

UE 27

Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

- **EFTA/SEE**

Norvegia, Islanda e Liechtenstein.

Croazia

## Cambiamenti climatici e salute: a Copenhagen un meeting dell'Oms

**L'**impatto dei cambiamenti climatici sulla salute umana è una questione cruciale, che i decisori dovrebbero tenere in considerazione quando valutano le priorità di azione e investimento per limitare la portata globale dei mutamenti del clima.

Questo è il messaggio chiave che gli esperti dell'Oms hanno sottolineato alla conferenza "**Climate Change Global Risks, Challenges and Decisions**" che si è svolta a Copenhagen dal 10 al 12 marzo 2009.

I tre argomenti chiave:

### ***I cambiamenti climatici hanno conseguenze negative sulla salute umana: se il carbonio aumenta, la salute peggiora***

I dati dell'Oms e dell'*International Panel on Climate Change (Ippc)* identificano i rischi per la salute umana come un serio segnale delle conseguenze dei disastri climatici sui processi naturali di questo pianeta, dai quali dipendiamo per cibo, acqua e sicurezza fisica. I rischi per la salute umana sono svariati, globali e difficili da quantificare. Spaziano dall'aumento del rischio di eventi meteorologici estremi, agli effetti sulle dinamiche delle malattie infettive, dall'innalzamento del livello dei mari fino alla salinizzazione di terra e risorse idriche. In base alle stime dell'Oms, nei Paesi a basso reddito ogni anno, circa 150 mila morti sono dovuti ai cambiamenti climatici per quattro problemi correlati al clima: raccolti fallimentari e malnutrizione, malattie diarroiche, malaria e alluvioni. Circa l'85% di queste morti in eccesso riguarda bambini piccoli.

### ***La riduzione delle emissioni dei gas serra può portare beneficio alla salute umana: se il carbonio diminuisce, la salute migliora***

Miglioramenti tangibili delle condizioni ambientali possono ridurre il peso globale delle malattie di oltre il 25% [1]. Grande parte del carico attuale è correlato al consumo di energia e ai sistemi di trasporto. Modificando questi sistemi per ridurre i cambiamenti climatici, si avrebbe il beneficio aggiunto di affrontare alcuni dei principali temi sanitari, fra cui inquinamento atmosferico (800 mila morti globali all'anno), incidenti stradali (1,2 milioni di decessi annui), inattività fisica (1,9 milioni di morti [2]), inquinamento indoor (1,5 milioni di morti all'anno [3]).

### ***L'impatto dei cambiamenti climatici sulla salute si percepisce in maniera disuguale: una risposta efficace richiede un'azione globale***

Sia che si tratti dei 70 mila morti in eccesso causati dall'ondata di calore che nel 2003 ha travolto l'Europa, o dei nuovi decessi per malaria negli altipiani dell'Africa centrale, le persone a maggior rischio di problemi di salute sono i poveri, i bambini, gli anziani e le donne. In particolare, sono considerati più in pericolo coloro che vivono in zone geografiche vulnerabili (piccole isole, regioni montagnose, aree a stretto contatto con le acque, metropoli e zone costiere dei Paesi in via di sviluppo), e le persone che hanno difficoltà ad accedere ai servizi sanitari.

Mettendo queste tre argomentazioni al centro delle discussioni della United Nation Climate Change Conference (Copenhagen, 7-18 dicembre 2009), è possibile assicurare che in un accordo post-Kyoto tutti possano condividere i benefici economici e sanitari che derivano dal contrastare i cambiamenti climatici.

L'Oms lavora per raggiungere quattro obiettivi:

- aumentare la consapevolezza globale di questi temi
- dare rilievo alla questione sanitaria legata alla riduzione dei gas serra in tutti i settori (trasporti, abitazioni, energia, agricoltura) a livello nazionale, regionale e internazionale
- promuovere e supportare la creazione di evidenza scientifica
- rafforzare i sistemi sanitari per superare le minacce per la salute create dai cambiamenti climatici.

Riferimenti:

[1] A Prüss-Üstün, C Corvalán. Preventing disease through healthy environments: Towards an estimate of the environmental burden of disease. Geneva: World Health Organization, 2006.

[2] M Ezzati, A Lopez, A Rodgers, C Murray. editors. Comparative quantification of health risks: global and regional burden of disease due to selected major risk factors. Geneva: World Health Organization; 2004.

[3] Fuel for life: household energy and health. Geneva: World Health Organization; 2006.

## Fai il pieno con le alghe

**L**e alghe potrebbero essere davvero il carburante del futuro. Mentre Venezia si prepara a coltivazioni intensive di **diatomee** per ricavarne biogas con cui azionare le turbine di una centrale elettrica (120.000 tonnellate l'anno per produrre 40 megaWatt, secondo il progetto presentato dalla autorità portuale e dalla società Enalg), a New York hanno trovato un modo conveniente e pulito per usare l'olio di alga al posto del petrolio.

I ricercatori statunitensi hanno infatti messo a punto il primo metodo economicamente sostenibile per produrre biodiesel a partire da olio di alghe, grazie a un nuovo tipo di catalizzatore.

Si tratta di un mix di ossidi metallici resistenti alla corrosione che, a differenza dei catalizzatori normalmente utilizzati per ottenere biofuel dalle alghe, è attivo allo stato solido.

Gli attuali processi di raffinazione dell'olio di alga soffrono infatti dei limiti dei catalizzatori in fase liquida, che impongono rallentamenti della produzione dovuti a operazioni di purificazione e neutralizzazione dei prodotti, arrivando a imporre costi anche 50 volte più onerosi rispetto a quelli sopportati dagli impianti di raffinazione del petrolio.

“Usare un catalizzatore solido significa poter saltare lo step della purificazione, visto che non c'è alcun catalizzatore liquido da dover rimuovere dal biocarburante finale”, ha spiegato **Ben Wen**, ingegnere chimico e vicepresidente della *United Environment and Energy LLC*, durante il convegno dell'**American Chemical Society**.

Superare il problema economico, ha aggiunto il ricercatore, permette di guardare a tutta quella serie di vantaggi, anche ambientali, che questa tecnologia potrebbe portare.

Per esempio, quello di poter utilizzare acqua non pulita nel processo di produzione: gli eventuali agenti inquinanti, oltre a favorire lo sviluppo delle alghe, vengono eliminati dal metabolismo delle alghe stesse.

Le colture sono inoltre adattabili a terreni di ogni tipo (compresi quelli desertici), non prevedono l'utilizzo di pesticidi e fertilizzanti e offrono bioprodotto ricchi di proteine, comunque utilizzabili anche per l'alimentazione umana e animale.

Stimando una resa, in termini di prodotti per unità di terreno coltivato, anche 300 volte superiore a quella dei semi di soia, Wen è convinto che le alghe possano essere una vera e propria miniera rinnovabile di carburante.

Il suo gruppo sta lavorando alla realizzazione di un impianto pilota capace di produrre annualmente circa quattro milioni di litri di biodiesel, con l'obiettivo di dimostrare che, su scala industriale, un impianto avviato potrebbe produrre fino a 200 milioni di litri di biodiesel ogni anno. E farci dimenticare il petrolio.

## La battaglia dei bianchetti: Bruxelles vieta la pesca

**M**entre da una parte **Carlin Petrini**, fondatore di Slow Food, inaugura alla Fiera di Genova la mostra Slow Fish, ricordando che «perdere la piccola pesca è come distruggere la nostra storia, il nostro territorio, la nostra identità», dall'altra **l'Unione Europea** conferma una notizia che alla piccola pesca darebbe una mazzata durissima: fra un anno, precisamente dal 31 maggio 2010, sarà proibita la pesca ai bianchetti. Non solo: pure quella ai rossetti.

E ai cicciarelli di Noli, che sono anche un presidio di Slow Food, vale a dire un prodotto di particolare valore ambientale. L'allarme dei pescatori liguri è alto, perché la pesca dei bianchetti è una fonte di reddito molto importante. L'assessore regionale alla Pesca, vuole varare un "piano di gestione locale" per cercare di evitare il diktat dell'Unione Europea.

Anche ammesso che il tentativo di Cassini abbia successo, il tempo della "pesca facile" ai bianchetti è finito.

Finora i permessi di pesca venivano rilasciati per due mesi all'anno, febbraio e marzo, con una proroga fino a metà aprile che ormai era diventata consuetudine.

La Regione ha già avviato la redazione di un database sulla pesca ligure.

Da questo si partirà per varare un "piano di gestione locale", che assicuri le condizioni che l'Unione Europea esige per rilasciare permessi temporanei di pesca speciale. Nel piano saranno coinvolti università, pescatori, associazioni di categoria, capitanerie di porto.

«Questi piani terranno conto della realtà della pesca ligure, dell'habitat marino, dello stato delle risorse ittiche e dell'impatto socio-economico della pesca».

I bianchetti sono novellame di sardina e di alacce, mentre i rossetti sono pesci di piccolissime dimensioni (leggermente superiori a quelle dei bianchetti) ma già adulti.

Adulti sono anche i "cicciarelli", pesciolini affusolati lunghi quanto un dito di una mano.

## A Roma il Consiglio consultivo del Mediterraneo

In aprile è stato costituito a Roma il **Consiglio consultivo del Mediterraneo (Ccr)**, l'organismo previsto dalla riforma della politica comune della pesca, che organizzerà tutta la filiera, nella formazione e nel monitoraggio legislativo del settore.

Sono 7 i paesi che vi partecipano: oltre all'Italia sono Spagna, Cipro, Malta, Grecia, Slovenia e Francia. La sede permanente è stata il palazzo della Cooperazione a Roma, in cui si sono svolti i lavori.

E' stata anche convocata l'Assemblea generale costitutiva, nell'ambito della quale è stato eletto il comitato esecutivo. Nell'ambito della Politica comune della pesca è stata prevista la costituzione di 7 Consigli consultivi corrispondenti alle zone di pesca in cui è attiva la flotta comunitaria.

I Consigli possono adottare raccomandazioni destinate alla Commissione e agli Stati membri che, pur non essendo vincolanti, obbligano la Commissione a rispondere e a fornire di volta in volta le proprie valutazioni su quanto suggerito.

## Balene: si moltiplicano gli spiaggiamenti

Sono morte in 150 a Novembre, in 48 a Gennaio, poi la strage è proseguita a inizio Marzo quando in altre 150 hanno perso la vita, e ora, è notizia di un paio di giorni fa, altre 80 ci hanno lasciato.

Non è un bollettino di guerra, è solo l'elenco degli spiaggiamenti di massa di cetacei sulle coste di Australia e Tasmania negli ultimi 4 mesi.

Sono stati alcuni surfisti a lanciare l'allarme: erano andati ad **Hamelin Bay** per cercare un'onda da sfidare e invece si sono trovati di fronte ad un campo di battaglia: 80 balene globicefale a pinna lunga e cinque delfini piaggiati, la maggior parte già morti per lo schianto contro gli scogli poco lontano dalla riva.

È stato allora che sono cominciati i soccorsi, una di quelle strazianti corse contro il tempo che ormai sempre più frequentemente diventano spettacolo per turisti sulle coste del continente Australiano. Dopo due giorni di immani tentativi, 11 Balene sono state quindi reintrodotte in mare a Flinders Bay dove le acque sono più calme.

Tutto ciò però è stato inutile.

Solo il giorno dopo, nove delle balene superstiti, sono state trovate nuovamente arenate nella costa occidentale australiana e, nonostante all'inizio ci fosse qualche perplessità, è ormai certo che si tratti proprio di quelle salvate in precedenza.

Sei di queste nove sono state trovate a 6 km di distanza, mentre altre 3 proprio nella stessa Hamelin Bay, dove erano andate a morire la prima volta.

Due di queste erano già morte e mostravano segni di morsi di squalo mentre le altre, in condizioni di rapido peggioramento, sono state sopresse.

Le cause dei suicidi di massa delle balene restano un mistero. 400 balene morte in 4 mesi, 500 in 5 mesi, ma per quale motivo?

C'è chi dice che la causa è da ricercare nei sempre più diffusi e potenti sonar civili e militari che riempiendo il mare di onde confondono l'orientamento dei mammiferi, e c'è invece chi individua come causa gli ormai provati cambiamenti del campo magnetico terrestre, in questi mesi fortemente affievolitosi (si parla ormai di una prossima inversione dei poli), e c'è inoltre chi, come il **Dott. Giuseppe Notarbartolo di Sciara**, ecologo dei cetacei e presidente dell'**Istituto Thetys** (organizzazione per lo studio e la tutela dell'ambiente marino), da esperto dichiara: "Spiaggiamenti di globicefali più volte all'anno e in grandi numeri non sono una novità. Sono episodi drammatici che colpiscono l'opinione pubblica ma non se ne conoscono le cause che forse possono essere anche naturali"

Risposte definitive, quindi, pare non ce ne siano. La certezza è che centinaia di balene continuano a morire in grandi suicidi di massa e, mentre loro muoiono, contemporaneamente migliaia di uccelli migratori, che da centinaia di anni si spostano dall'Africa all'Europa, perdono la rotta e muoiono anch'essi.

Il Pianeta cambia sotto i colpi dell'agire umano e gli animali sono i primi a patire le conseguenze di tali mutamenti.

Forse l'accostamento tra i due fenomeni è azzardato, di sicuro c'è che mentre il pianeta cambia sotto i colpi dell'agire umano, gli animali, da sempre più sensibili di noi a questi mutamenti, mostrano un disagio che si manifesta come abbiamo poche righe fa descritto.

L'uomo dall'alto della sua "intelligenza", ha l'obbligo morale, se non di evitare, quanto meno di non aggravare la situazione.

Risulta, quindi, sempre più inconcepibile come nel mar del Giappone e nel mare del Nord continui ancora oggi l'insensata e antieconomica caccia alle balene o come in Italia si possa ancora proporre una legge che di fatto permette la caccia sulle vie migratorie degli uccelli.

Arriverà il giorno in cui l'uomo, uscito completamente dall'ambiente naturale dal quale proviene, si guarderà intorno, e non riconoscerà la terra che lo circonda... sarà il giorno in cui, come le balene, ma forse come un grande grido di rimorso, andrà a cercare un posto in cui morire in pace.

## Adottati gli interventi urgenti a sostegno del settore ittico

**A**bbiamo mantenuto le promesse fatte ai pescatori e continueremo a lavorare al loro fianco per dare nuova linfa vitale al comparto, ha affermato il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali annunciando l'avvio delle misure in favore delle imprese di pesca marittima previste dal Governo nei provvedimenti adottati per fronteggiare l'aumento del prezzo del gasolio e la crisi che ne è derivata.

"E' arrivato felicemente al traguardo il provvedimento che definisce le misure di sostegno di natura patrimoniale e finanziaria al settore ittico per un importo di 30 milioni di euro. Abbiamo mantenuto le promesse fatte ai pescatori e continueremo a lavorare al loro fianco per dare nuova linfa vitale al comparto".

Il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, **Luca Zaia** annuncia così l'avvio delle misure in favore delle imprese di pesca marittima previste dal Governo nei provvedimenti adottati per fronteggiare l'aumento del prezzo del gasolio e la crisi che ne è derivata.

Infatti, al decreto interministeriale predisposto dal ministro e controfirmato dal Ministro dello Sviluppo economico, si è aggiunta ieri la firma del Ministro dell'Economia.

Con il provvedimento si dà quindi via libera alle misure di sostegno al credito e agli investimenti previsti dalle imprese ittiche.

In particolare, il Decreto prevede:

- il sostegno del credito mediante il rafforzamento del Fondo di garanzia dei consorzi fidi e delle strutture finanziarie di settore;
- il contributo forfettario nella misura di 1000 euro ad imbarcazione per le spese connesse agli investimenti in materia di sicurezza a bordo di unità di pesca marittima superiori a 15 metri, a condizione che venga fornita documentazione comprovante il corretto funzionamento del sistema Vms;
- il rimborso delle spese sostenute a decorrere dal 1 giugno 2008 relative all'acquisizione di strumentazione ed equipaggiamento di bordo per un importo massimo determinato, in base alla classe espressa in GT.

"E' nostro interesse primario attuare subito gli interventi a sostegno del settore ittico e in tal senso ho impartito direttive al competente Dipartimento di predisporre il decreto di attuazione per la erogazione delle misure di sostegno al credito, del contributo forfettario e del rimborso delle spese sostenute per l'acquisizione di strumentazione ed equipaggiamento di bordo."

## Verso un Green New Deal mondiale

**L'**Unep pubblica un *Policy Brief*, con l'obiettivo di rilanciare l'economia globale investendo in cinque settori chiave. Investire l'1% del PIL mondiale, ovvero circa 750 miliardi di dollari, in cinque settori chiave potrebbe essere la strategia ottimale per un nuovo "**Global Green Deal**".

A definire tali aree è il programma ambientale delle Nazioni Unite in vista del G20 di Londra e integrante commenti e punti di vista di Organizzazioni della società civile e intergovernamentali.

Il documento inquadra i molteplici benefici economici, ambientali e sociali derivanti dallo stimolo di una serie di settori quali: l'incremento dell'efficienza energetica edilizia, lo sviluppo delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile, la tutela delle infrastrutture biologiche del Pianeta – patrimonio idrico, forestale e marino -, il sostegno ad un'agricoltura sostenibile includendo la produzione biologica.

Un messaggio quello che traspare dalle pagine della relazione non nuovo ma che ritorna ora supportato dalle analisi degli economisti Onu a sottolineare ancora una volta che ripresa economica e svolta ambientale possono essere sinonimi.

Il '**Global Green New Deal**' invita inoltre ad una serie di misure specifiche destinate ai Paesi più poveri in linea con gli **obiettivi di sviluppo del Millennio (OSM)** che includono:

- l'espansione di sistemi di microcredito per l'energia pulita;
- un accordo su un nuovo patto climatico;
- la riforma dei sussidi dai combustibili fossili alla pesca.

**Achim Steiner**, Sotto-Segretario generale delle Nazioni Unite e Direttore esecutivo dell'UNEP, ha dichiarato: "La riunione del G20 deve essere una pietra miliare in termini di focalizzazione degli investimenti che riguardino la crisi di oggi e di quelle emergenti dai cambiamenti climatici, dalla scarsità risorse naturali e dalla mancanza di un lavoro decoroso per quasi due miliardi di disoccupati o sottoccupati".

"Prendiamo il caso dei consumi energetici negli edifici. Si potrebbero già tagliare dell'80% in modo economicamente efficace, utilizzando le tecnologie esistenti. Ulteriori investimenti in questo settore non solo stimolerebbero la ripresa del settore edilizio, ma potrebbero generare decine di milioni di posti di lavoro".

Una svolta che potrà avvenire solo a patto che politici ed amministratori decidano di puntare sulla bioedilizia, la formazione professionale, le nuove tecnologie ed i materiali innovativi.

## Manifestazioni ed Eventi

Si comunica l'annullamento della data in programma per il giorno 10 Maggio 2009 per lo svolgimento della Coppa Italia Trota torrente 2009 e in consenso con il Resp. Nazionale settore Trota, si comunica che la nuova data sarà il **giorno 13 Settembre 2009** sempre sul Fiume Biferno a Larino in Molise.

La decisione è stata presa inevitabilmente dopo le ultime precipitazioni e purtroppo conseguente alluvione che hanno colpito il basso Molise ed in particolare il fiume Biferno che in questi giorni è straripato a tal punto da bloccare la strada provinciale "Bifernina" che collega il basso Molise con Campobasso e portare le autorità competenti a vietare ogni attività a valle della diga artificiale Liscione per messa in sicurezza di persone e cose.

La Regione Molise e il Prefetto di Campobasso hanno dichiarato lo stato di emergenza per calamità naturali per tutta la Provincia di Campobasso ormai colpita da ingenti danni da quest'ennesima alluvione.

# ARCI PESCA F.I.S.A.



Comitato Regione  
Molise

# COPPA ITALIA

## Trota Torrente a Box

### Domenica 10 Maggio 2009

Fiume Biferno - LARINO (CB) - Molise

#### PROGRAMMA:

**03 Maggio:** Chiusura iscrizioni

**08 Maggio:** Composizione dei settori presso la Sede Arci Pesca di Larino

**09 Maggio:** Semina campo gara

**10 Maggio:**

- Ore 06.30 Ritrovo Campo di Gara
- Ore 07.00 Sorteggio Settori
- Ore 07.30 Distribuzione del materiale
- Ore 08.00 Inizio 1° fase di gara
- Ore 10.00 Termine 1° fase di gara
- Ore 10.30 Inizio finale
- Ore 11.30 Fine gara
- Ore 12.00 Esposizione classifiche
- Ore 12.30 Premiazione

Il regolamento ed eventuali comunicazioni saranno pubblicate sul sito web:

## [www.arcipescafisa.it](http://www.arcipescafisa.it)

Per info e comunicazioni:

Di Cuià Massimiliano :

Cell. 3281068713 - 347.5322026 - Fax 0874.822271

e.mail: [arcipescalarino@tiscali.it](mailto:arcipescalarino@tiscali.it)

## Cartografia del Campo Gara



Fiume Biferno

Strada raduno

Provenienza Campobasso

Provenienza Pescara

### COME RAGGIUNGERE IL CAMPO GARA: INDICAZIONI STRADALI

**Per chi proviene dalla direzione Pescara:**

- Uscita A14 casello di Termoli,
- Una volta usciti dall'A14 prendere direzione CAMPOBASSO SS 647 Bifernina (non prendere Larino)
- dopo 12 km dall'imbocco CAMPOBASSO troverete il bivio per Larino corredato da appositi cartelli indicanti il Campo Gara

**Per chi proviene dalla direzione Napoli:**

- da Campobasso prendere direzione Termoli e svoltare al primo bivio per per Larino corredato da appositi cartelli indicanti il Campo Gara.

## Subacquea e disabilità: una realtà in crescita

Se ne è parlato ad Arenzano (Genova), nel corso di un convegno tutto dedicato alla **Palestra Subacquea di Arenzano**, realtà d'eccellenza inaugurata nel 2008, per valorizzare l'ambiente marino dove nel 1991 affondò ed esplose la petroliera *Haven*, affondata dopo il noto incendio e la conseguente esplosione. Realizzata nelle acque antistanti il porto turistico, la struttura è di facile accesso e rappresenta un innovativo esempio di impianto sportivo subacqueo in un ambiente naturale, costituendo un'offerta turistica unica in Italia nell'ambito della subacquea.

L'iniziativa fa parte del progetto interregionale Palestre subacquee, nato dalla collaborazione tra Liguria e Sardegna, con il sostegno del Ministero delle Attività Produttive.

Proprio a tale struttura è stato dedicato il convegno che si è tenuto ad Arenzano (Auditorium Muvita Science Centre), con il titolo **Turismo d'eccellenza: la palestra subacquea di Arenzano**, organizzato dall'Assessorato Comunale allo Sport, con il patrocinio dell'Assessorato al Turismo della Regione Liguria e del CoNISMa (Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare).

In tale contesto un importante spazio è stato dedicato anche alla disabilità, con l'intervento curato di **Aldo Torti**, presidente di **HSA Italia (Handicapped Scuba Association)**, sul tema Subacquea e disabilità. Una realtà in crescita verso un turismo più accessibile.

«Vista l'importanza di tale convegno - spiega lo stesso Torti - si è trattato certamente di un'ottima occasione per parlare dello sviluppo che ha avuto la subacquea dedicata alle persone con disabilità in Italia e all'estero».

## Una foresta nera a largo di Scilla

Sicuramente afflitto da molti mali ma lungi dall'essere moribondo, il Mediterraneo continua a stupirci: davanti alle coste calabre di Scilla è stata individuata la più grande foresta di **corallo nero** (*Antiphatella subpinnata*) mai osservata prima, formata da 30 mila colonie. A individuarle un piccolo robot sottomarino guidato dai ricercatori dell'**Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale)**.

Il programma di monitoraggio e ricerca sulla biodiversità marina Mo.Bio.Mar.Cal., iniziato nel 2005 in stretta collaborazione con la regione Calabria, ha scoperto anche 5 colonie di una specie rarissima (*Antipathes dicotoma*), oltre a numerose specie di coralli, gorgonie, alcionari, pennatulacei e pesci rarissimi, molti dei quali non erano mai stati osservati nel loro ambiente naturale.

I fondali rocciosi del golfo di Lamezia, che scendono fino a 400 metri, rappresentano l'habitat ideale per coralli e gorgonie, peraltro ottimi indicatori biologici dello stato di salute dei fondali che colonizzano, e costituiscono un vivaio per numerose specie di pesci. E per questo sono stati scelti per questo progetto di salvaguardia della biodiversità.

La foresta di corallo nero è stata individuata a una profondità che va dai 50 ai 110 metri ed è unica nel suo genere per la vastità delle colonie e per la rarità della specie. L'*Antipathes dicotoma*, specie di corallo nero ancora più rara, è stato osservato invece a 150 metri di profondità. Si tratta anche in questo caso di un evento eccezionale: in tutto il mondo ne sono stati raccolti e studiati solo cinque esemplari, di cui l'ultimo, raccolto nel 1946 nel golfo di Napoli, è stato donato al museo dell'**Università Americana di Harvard** e fino a oggi non era disponibile in letteratura alcuna immagine dal vivo di questa specie.

Da questo programma di ricerca, che continuerà ancora per tutto il 2010, i ricercatori si aspettano di trovare numerose altre specie rarissime e non si esclude che si possano descrivere nuove specie di invertebrati marini.

*La presente newsletter non costituisce pubblicazione avente carattere di periodicità, essendo aggiornata a seconda del materiale disponibile per l'inserimento e non è una testata giornalistica. La newsletter, indicativamente è inviata approssimativamente con cadenza mensile, salvo diverse occorrenze di servizio. Non è garantita la continuità. Le informazioni contenute devono considerarsi meramente indicative e non possono pertanto in alcun modo impegnare l'Associazione ARCI PESCA FISA.*

*La newsletter è un servizio, di informazione e comunicazione destinato ai soci dell'Associazione ARCI PESCA FISA e viene inviata, a titolo di cortesia, a quanti figuranti nella mail list dell'Associazione.*

*Gli indirizzi elettronici sono rilevati da elenchi ufficiali ed estratti da comunicazioni telematiche, pervenute all'Associazione ARCI PESCA FISA e/o ai Dirigenti e/o ai componenti dello Staff.*

*Quanti non fossero interessati a ricevere la newsletter e per la cancellazione dalla mail list, potranno farne segnalazione al sito web: [www.arcipescafisa.it](http://www.arcipescafisa.it) oppure indirizzando una e-mail all'indirizzo: [arcipesca@tiscali.it](mailto:arcipesca@tiscali.it)*